Pubblico Impiego - Portale Nazionale

LA GIORNATA DELLA TRASPARENZA

Cominicato n. 37/11



UNIONE SINDACALE DI BASE
COORDINAMENTO REGIONALE LAZIO
VIA CHOPIN 35 - ROMA CAP 00144
TEL: 06.59057405 - FAX: 06.59057407
WEB: www.lego.usb.it
MAIL: rdb@inps.it

VIA GLI AFFARISTI DALL'INPS
TRASPARENZA NEGLI APPALTI
DIRITTO ALLA CONTRATTAZIONE

La USB della Sede Provinciale di RIETI non è più disposta a tollerare il balletto di pantomime ed il palleggiamento delle responsabilità ancora in atto sulla vicenda della decurtazione dell'incentivo ordinario, che ha colpito tutti i lavoratori della sede stessa e della agenzia di Poggio Mirteto.

Al tavolo nazionale del 29.11.2011 il Direttore Centrale della Pianificazione e Controllo dottor A. De Luca ha ribadito, infatti, che per Rieti non è ancora pervenuto uno straccio di giustificativo dalla Direzione Regionale Lazio, né tanto meno dalla Direzione provinciale di Rieti.

Considerato che si sta perpetrando una ingiustizia palese ed un danno economico rilevante nei confronti del personale di Rieti, il quale ha peraltro sempre profuso nel corso dell'intero anno 2010 un alacre impegno in merito e tenuto anche conto del fatto che in presenza di analoghi scostamenti le posizioni di altre Sedi sono state di fatto rivalutate, la USB della Sede, non avendo ricevuto alcun riscontro i reiterati solleciti della RSU, chiede al Direttore Generale che nella riunione prevista per il prossimo 02.12.2011 con le OOSS Nazionali venga con carattere di urgenza presa in considerazione e definita anche la vertenza di cui sopra.

Conferma infine lo stato di agitazione del personale di Rieti e della agenzia di Poggio Mirteto, con nuova assemblea indetta per l'intera giornata del prossimo martedì 6 dicembre, presso la Direzione Generale INPS.

Rieti, 30 novembre 2011 **USB Rieti**

Roma, 30/11/2011

Si è svolto ieri in via Borsi un significativo incontro di verifica sulla attività della produzione nelle sedi della regione, dai risvolti per certi versi grotteschi.

Dal cruscotto complessivo che ci è stato consegnato il Lazio risulta quasi verde, con risultati di tutto rispetto per cui, al solito, non dovrebbero esserci problemi di sorta sul pagamento dell'incentivo ordinario ma, al tempo stesso, non è che "ci si può sbilanciare", con obiettivi e parametri che cambiano in continuazione.

Per quanto concerne l'incentivo speciale "talune difficoltà" sono state registrate invece, per il suo totale raggiungimento, nella Filiale di coordinamento di Roma sud-est (Casilino-Prenestino), presso la direzione metropolitana, a Viterbo e nel Lazio.

Nonostante l'organico regionale al 4 novembre si sia ridotto a sole 1.918 unità e altri 55 colleghi hanno già programmato il loro prossimo pensionamento, dai dati che ci sono stati forniti molte agenzie (Sora, Anagni, Tivoli, Poggio Mirteto, Formia, Palestrina e Civita Castellana) risulterebbero, in una proiezione futura, stranamente in surplus di personale.

Una cosa veramente assurda, con agenzie che dunque potrebbero chiudere nonostante tutto, richieste utenza comprese. E che tuttavia dimostra quanto la filosofia dell'Istituto sia distante dalla realtà (chiacchiere a parte) sia per quanto riguarda il personale interno che i cittadini.

Abbiamo a questo punto richiesto alla direzione regionale una parola definitiva ed un impegno concreto su Rieti, i cui lavoratori sono stati penalizzati con una ingiusta decurtazione, facendo peraltro anche riferimento ai documenti inevasi delle assemblee RSU del 21 settembre e del 3 novembre scorsi (vedi allegati). Nel corso di quella che non a caso è stata definita "giornata della trasparenza", la falsità e l'ipocrisia dei responsabili regionali di CISL (un silenzio assordante) e UIL (solito squallido mercanteggiare al ribasso) sono venute a galla di colpo.

Rammentiamo, in proposito, che CISL e UIL hanno più volte detto e scritto che "non c'erano problemi di alcun tipo" e che erano state già approntate in merito le necessarie "pezze giustificative" richieste. Tutto smentito in diretta dalla DG. Una direzione regionale nervosa, in palese e costante imbarazzo, ha poi eluso la nostra successiva richiesta di chiarimenti, perché "non all'ordine del giorno".

Evidentemente i problemi per l'amministrazione sono altri. Come rastrellare ad esempio, dopo il sostanziale fallimento del bando di mobilità per il personale di area A (solo 5 domande pervenute), altri dipendenti comunque non interessati, da mandare forzatamente in altri lidi, con l'appoggio dei soliti tristemente noti.

Mentre la CGIL si affannava inutilmente a richiedere l'interpretazione autentica degli accordi sottoscritti ed un minimo di chiarezza (senza però essere presa in considerazione) la direzione regionale chiudeva questa indimenticabile giornata della trasparenza con l'ennesima chicca: la riapertura dei termini del bando di selezione frettolosamente emanato per la attribuzione

della responsabilità delle posizioni organizzative vacanti presso la stessa direzione regionale (messaggio Hermes n. 21698 del 16.11.2011) per mancata diffusione del bando medesimo al suo interno. E, trattandosi del quarto intoppo in cui incorre questa direzione regionale, ormai asserragliata nel suo bunker, non si può più parlare di episodi.